

fatta dal Rè, e dall' Infante delle controversie col Duca di Savoia, maggiormente inaspriti, diedero luogo all' insinuazioni del Signor di Novaglia, che, passando a Roma, esibì loro le forze, e l' assistenza della Corona Francese; purché, dopo havere per lunghi anni servito a' soli comodi degli Spagnuoli, volessero ridursi a decorosa neutralità; onde, valendosi quella Republica della congiuntura, aprì con la Francia corrispondenza, e con molti decreti rilevò il lustro della sua libertà, & il vigor del governo. Si soffervivano tali novità dagli Spagnuoli con amarissimo senso; ma, sempre più applicati alle contingenze dell' Imperio, dissimulavano tutto, solo studiando di levare ogni gelosia a gl' Italiani, e per la dimora dell' Infante, e per gli militari apparati, senza però trascurare gli vantaggi, che portavano le congiunture; perche riuscì loro d' indurre il Principe Tomaso a partirsi improvvisamente dal Piemonte, e portarsi in Fiandra al comando dell' Armì, espedendo per ostaggi in Spagna i Figliuoli, e la Moglie. Crederono alcuni, che Tomaso, e Maurizio, Cardinale, che, rinuntiata in Roma la protezione della Francia, havea assunta quella di Cesare, s' intendessero col Duca, loro Fratello, affine di ripartirsi con artificio l' affezioni, e gli studii d' ambidue i partiti. Ma in effetto i due Principi, dalla debole costituzione del Duca prevedendo vicina la morte, miravano di lontano alla successione degli Stati, & a quei disegni, che proruppero poscia a suo tempo; e vedendo la Cognata, con vincoli d' interesse, e di sangue legata alla Francia, si gittarono di buon' hora trà le braccia, e sotto la protezione degli Austriaci. Per questo, alteratosi l' Duca, sequestrò le rendite loro, e sospese gli assegnamenti. I Francesi ad ogni modo, nè meno di lui interamente fidandosi, gli strinsero il freno, ingrossando in Pinarolo, e nel Monferrato l' armi, e i presidii. In fine l' Infante, dopo stipolata co' Cantoni Cattolici dell' Helvetia la Lega durante la vita del Rè, e del Principe, suo Successore, con obbligo, che alla difesa della Franca Contea concorressero, si mosse nel mese di Giugno per la Valtellina, e pe' l' Tirolo verso Germania, accompagnato dal Marchese di Leganes con sei mila cinquecento fanti, e mille cinquecento Cavalli. Già s' è detto, quali fossero gli oggetti del

1634

*mentre piogano i Genovesi negoziationi con Francia.*

*alla quale s' appoggiano.*

*redintegrato lo splendor del Governo.*

*palliano gli Spagnuoli il disgusto.*

*che inducono il Principe Tomaso a passar in Fiandra al comando dell' Armì.*

*ad esso, e a Maurizio così compiendo.*

*a' qualisquesse transi le rendite da Vittorio.*

*di cui nondimeno poco si fidano i Francesi.*

*che presidiavano più fortemente Pinarolo.*

*mentre accordata la Lega con gli Svizzeri Cattolici.*

*incammina verso l' Alemagna l' Infante.*